

# Lo Striscione

In occasione della visita a Bari del premier russo, Vladimir Putin, sul lungomare della città un gruppo di Ultras ha esposto lo striscione con la scritta in russo: «Imprenditori russi compratevi il Bari». Lo striscione in cirillico era già stato esposto martedì sugli spalti del San Nicola



Ciclismo 15,15 Rai 3



Basket 20,45 SkySport2

## IN TV

■ **9,30 Eurosport**  
Sci, Super G maschile  
■ **9,30 Sport Italia**  
Calcio, Coppa Libertadores  
■ **11,15 Sport Italia**  
Calcio, Estudiantes-Boca  
■ **14,00 Eurosport2**  
Rugby, Gloucester-Leicester  
■ **15,15 Eurosport**  
Ciclismo, Parigi-Nizza  
■ **15,15 Rai 3**  
Ciclismo, Tirreno-Adriatico  
■ **17,45 SkySport2**  
Basket, Treviso-Aris

■ **19,00 Eurosport**  
Tennis, Torneo Wta  
■ **20,45 Eurosport**  
Boxe, Valuev-McCline  
■ **20,45 SkySport2**  
Basket, Roma-Tau  
■ **21,45 Eurosport**  
Boxe, Hatton-Urango  
■ **22,50 SkySport2**  
Basket, Malaga-Mosca  
■ **23,30 Rai 3**  
Slide  
■ **1,00 SkySport2**  
Nba, New Jersey-Miami

## «Sberla» Uefa: sei giornate a Burdisso e Maicon

Mano pesante della disciplinare su Valencia e Inter, 7 mesi a Navarro. Moratti: «Faremo appello»

di Franco Patrizi

**VISTE LE PREMESSE**, a Valencia e Inter non è andata così male: a Navarro 7 mesi di stop invece dei 10 richiesti dall'accusa; sei giornate a Burdisso e Maicon (erano 4 mesi); 4 giornate a Marchena (sempre al posto di 4 mesi); infine 3 turni di sospensione a

Ivan Cordoba e 2 a Julio Cruz (2 mesi per il primo e uno per il secondo). L'organo disciplinare della Federazione europea ha inoltre inflitto la stessa ammenda pecuniaria a Inter e Valencia: 250.000 franchi svizzeri, l'equivalente di circa 155.000 euro. Inoltre, a differenza dell'accusa, per nessuno, fuorché il «pugile» Navarro, è richiesta la squalifica a tempo: al difensore del Valencia, reo di essere partito dalla panchina per colpire Burdisso, l'Uefa vorrebbe estendere i sette mesi di stop a tutte le competizioni, campionato e Coppa di Lega incluse. «L'estensione», però, deve ancora essere esaminata dalla Fifa e, nel caso accettasse, sarebbe un evento: le squalifiche a tempo sono in uso solo per fatti di doping. «È stata confermata la tolleranza zero, è questo il miglior servizio che possiamo dare al calcio di oggi», ha detto William Gaillard, portavoce dell'Uefa. La commissione, comunque, non ha effettuato alcuna udienza prima di prendere la decisione per molti definita una vera «stangata». «I protagonisti - precisa l'Uefa - verranno sentiti solo in caso di ricorso». Così i due club, dopo aver ricevuto le motivazioni della decisione, avranno tre giorni di tempo per presentare l'appello. Ma l'Inter, per bocca del suo presidente Massimo Moratti, ha già manifestato l'intenzione di ricorrere, definendo «una sberla» la sentenza. «Certo ricorremo, questo penso proprio di sì, però vogliamo anche vedere gli atti re-

lativi e cercheremo di capire se vale la pena di ricorrere, ma penso certamente sì». E ha poi aggiunto: «Sentenze sproporzionate? Sì, io credo di sì, ma prima di fare un attacco voglio capire quali sono le motivazioni». A chi gli chiedeva se fossero pochi sette mesi di squalifica per Navarro, il patron nerazzurro risponde: «Si tratta di una sentenza diversa, come tipo di calcolo. Qui si parla di esclusione da tutte le manifestazioni. So che martedì sera c'è stato a Manchester (in occasione della gara tra Red Devils e una selezione europea, ndr) l'incontro tra Materazzi, Ibrahimovic e i giocatori del Valencia. È stata una forma di amicizia e simpatia che fa capire come nel calcio possano succedere queste cose e poi passino velocemente». Ma, a prescindere dagli esiti dei ricorsi, resta il fatto che il metodo di valutazione dell'Uefa è nettamente cambiato rispetto ad altri incidenti del passato: nel 2002, la rissa fra Roma e Galatasaray era costata un paio di giornate ai protagonisti. Ma i nuovi parametri di giudizio rispettano le indicazioni del nuovo presidente dell'Uefa, Platini, che dopo i fatti di Valencia si era espresso in modo molto deciso: «La lotta contro la violenza è una delle priorità assolute - disse a Tbilisi -. Come possiamo combattere efficacemente la violenza dei sostenitori se i giocatori in campo danno un simile esempio?».

Tre turni a Cordoba e due a Cruz, multe salate per le società  
«Confermata la linea della tolleranza zero»



L'australiano Robert Mc Ewen vincitore della tappa Foto Benati/Ansa

### CICLISMO Tirreno-Adriatico Mc Ewen sprint Bruciato Petacchi

■ L'australiano Robbie McEwen della Predictor-Lotto (nella foto il suo arrivo a braccia alzate) ha vinto per distacco la prima tappa della 42esima edizione della Tirreno-Adriatico, 175 km con partenza ed arrivo a Civitavecchia. McEwen, primo leader, quindi, della classifica generale, ha preceduto lo spagnolo ex-campione del mondo Oscar Freire (Rabobank) ed il norvegese Thor Hushovd (Credit Agricole), terzo. Il primo italiano è stato Alessandro Petacchi (Milram), finito sesto. La vittoria flash del velocista australiano è un risultato letteralmente al computer. La scorsa settimana McEwen s'è messo su internet e ha studiato, ripassato, l'arrivo: ha deciso che doveva farsi portare da Rodriguez in testa alla curva ai 250 metri dall'arrivo e lasciare il compagno di squadra che avrebbe a quel punto rallentato per fare il buco con gli inseguitori. Oggi Civitavecchia-Marsciano (Pg) km 202.

## in breve

## Calcio, classifica Fifa

● **L'Italia è seconda**  
Per la prima volta nella sua storia l'Argentina sale al comando del ranking Fifa scavalcando in un solo colpo Italia e Brasile che così scendono di un gradino. 4ª la Francia, 5ª la Germania.

## Calcio femminile

● **Italia-Germania 1-0**  
Impresa delle azzurre di Pietro Ghedin che hanno superato le campionesse del Mondo e d'Europa in carica nella finale per il 7° posto all'Algarve Cup 2007.

## Sci 1

● **Libera uomini a Svindal**  
Il norvegese ha preceduto lo svizzero Daniel Albrecht; 3' l'austriaco Christoph Gruber. Male l'Italia: il miglior azzurro è stato Peter Fill (20').

## Sci 2

● **Libera alla Goetschl**  
L'austriaca ha vinto l'ultima discesa libera stagionale a Lenzerheide, in Svizzera. La Goetschl ha preceduto la connazionale Marlies Schild, leader in classifica generale.

## Ciclismo, Parigi-Nizza

● **Terza tappa a Kolobnev**  
È andata al russo Alexandre Kolobnev la terza tappa. Franco Pelizzotti resta al comando della classifica generale.

## Abramovich

● **Divorzio record**  
Il magnate russo proprietario del Chelsea, ha divorziato dalla seconda moglie, Irina, e per la sua liquidazione si parla di un assegno da 7,3 miliardi di euro.

## Basket, Eurolega

● **Treviso ok, oggi Roma**  
Nella 5ª giornata delle Top 16 la Benetton ha battuto l'Aris di Salonicco 83-72. Oggi, gruppo D, si gioca Lottomatica Roma-Tau Vitoria (ore 20.45).

## FUTURO Aumento di capitale finanziato dalla Ifil, gli Agnelli «benedicono» il nuovo corso Juve, 105 milioni e il ritorno di Lippi

di Luca De Carolis

Una rifondazione, con i soldi degli Agnelli, un nuovo stadio e (forse) di nuovo Lippi. Ieri il cda della Juventus ha deliberato un aumento di capitale da 104,8 milioni per finanziare il piano di sviluppo «a medio termine» approvato pochi minuti prima. Un progetto con cui il club punta a tornare grande dopo Calciopoli. Una bufera in cui i bianconeri hanno perso due scudetti, l'immagine e tanti milioni. Soldi che vogliono recuperare tramite un aumento di capitale che, per il 60%, verrà finanziato dall'Ifil, ossia la finanziaria della famiglia Agnelli. Decisa a conservare il controllo del club, come ha sottolineato John Elkann, vicepresidente della Fiat e nipote

di Gianni Agnelli: «L'operazione di oggi (ieri, ndr) dimostra che la famiglia è disposta a dare le risorse che il management chiede, perché crede nel progetto. Siamo stati sempre vicini alla Juventus nei momenti difficili: quello di oggi è un passo avanti e un giorno molto importante per la società e per tutti gli juventini». A conferma del legame con gli Agnelli, c'è il probabile ritorno del marchio Fiat sulle maglie bianconere dal prossimo anno, in parte confermato da Elkann («Ne stiamo discutendo»). L'aumento di capitale verrà avviato in maggio, dopo l'assemblea degli azionisti e il via libera della Consob. L'obiettivo dichiarato del club è quello di adoperare i soldi per rafforzare la squadra «in tutti i reparti» e per assicurare «la stabilità dello staff tec-

nico». Ma l'operazione finanziaria anche il nuovo stadio Delle Alpi. Per l'inizio dei lavori si aspetta l'accordo definitivo tra il Comune di Torino, la Figc e il Governo «relativamente alle agevolazioni al credito per un finanziamento non inferiore ai 120 milioni». Intanto si pensa al futuro della squadra. L'ipotesi di un ritorno di Marcello Lippi sulla panchina bianconera è sempre più concreta, come dimostra la recente nomina di Attilio Pezzotti come vice di Deschamps. Pezzotti era il vice di Lippi ai Mondiali, dopo cui disse che avrebbe seguito «ovunque» l'ex ct della Nazionale. In corsa per lui c'è anche il Milan. Ma la Juventus è il club dove Lippi ha vinto tutto. E la nostalgia ha il suo peso: anche per un campione del mondo.

## GIRO DEL MONDO

Da sola e controvento  
Velista francese «eroica»

■ **Ci ha messo 151 giorni** a realizzare il suo sogno: fare il giro del mondo in barca a vela, da sola e controvento. Alle 11.20 di ieri Maud Fontenay, 29 anni, ha raggiunto l'isola francese della Riunione, nell'Oceano Indiano, da dove era partita il 15 ottobre scorso. «Sentivo un profondo sollievo e il raro piacere di aver vinto contro gli elementi, ma anche contro me stessa», ha commentato la giovane navigatrice di Parigi, arrivando al largo della punta settentrionale della Riunione a bordo della L'Oreal Paris, una barca a veli di 26 metri.

## CALCIO & POLITICA Gli emendamenti proposti da Prc, Verdi e Fi «annacquano» molto le norme e potrebbero rimandare il testo al Senato Il decreto anti-violenza «dimagrisce» alla Camera e rischia di decadere

■ Il decreto governativo contro la violenza nelle manifestazioni sportive era stato approvato, giorni fa, al Senato, all'unanimità. Si presumeva che, con tale viatico, avesse alla Camera vita facile. Un voto favorevole in pochi giorni e con poche sedute. Niente di tutto questo. Il provvedimento non è piaciuto ad una parte dell'opposizione, in particolare Fi, e questo poteva anche essere presumibile, ma non è nemmeno piaciuto a qualche settore della maggioranza, in particolare a Rifondazione e Verdi, che ne hanno chieste profonde modifiche, presentando anche gli emendamenti del caso. Si sono espressi

pure giudizi molto duri come «legge sbagliata», «lavoro del Senato non buono». Il governo, che aveva chiesto di varare il provvedimento senza modifiche, in modo da renderlo operante anche per quelle parti introdotte nel testo, a Palazzo Madama, temendone la decadenza, in caso di modifiche e relativo ritorno all'altro ramo del Parlamento, ha spedito a Montecitorio il sottosegretario allo Sport, Giovanni Lolli, nel tentativo di parare il colpo, chiedendo ai partiti dell'Unione di votare il testo così com'è. I presentatori degli emendamenti sono, però, decisi a cambiare alcune norme, che giudicano

vessatorie o sbagliate. Ieri, nelle commissioni congiunte Giustizia e Cultura, è terminata la discussione generale; oggi si deve passare alla votazione degli emendamenti. Nel caso fossero mantenuti quelli di Prc e Verdi, una parte dell'opposizione ha deciso di votarli (non l'Udc che, pur presentando sue proposte di modifica, ha chiesto, per bocca del responsabile sport, Luciano Ciocchetti, che il decreto non si tocchi), con la possibilità, quindi, che vengano approvati, con tutte le conseguenze che si sono dette, la più grave la possibile la decadenza, dati i tempi ristrettissimi che resterebbero al Senato, che deve smaltire

i decreti sull'Afghanistan e sulle liberalizzazioni, per il sì finale. I presidenti delle due commissioni, Pino Pisicchio e Pietro Folena, stanno lavorando per trovare un'intesa tra tutti i gruppi, in modo da apportare all'articolo alcune modifiche concordate, da poter votare rapidamente anche a Palazzo Madama. Folena ha anche affermato che questo potrà avvenire solo se ci sarà un consenso generale, compreso quello del governo. Intanto, a latere, anche il presidente della Lega Calcio, Tonino Matarrese, che staziona alla Camera, ha chiesto di modificare il decreto perché, a suo giudizio,

se resta la norma che impone alle società di adeguare, a loro spese, gli stadi, questo significherebbe il loro dissanguamento. La lingua batte sempre dove il dente (leggi i quattrini) duole... Resta, comunque, indubitabile, anche nel caso migliore, cioè che il provvedimento sopravviva alla bufera, che il testo subirà un notevole annacquamento. Le proposte, infatti, vanno tutte nel senso di ammorbidire norme e pene. In particolare, si chiede di modificare, nel senso di attenuarli o cancellarli, i divieti di esposizione degli striscioni (che la responsabile Giustizia dei verdi, Paola Balducci

considera «reato ideologico») e di stipulare, da parte delle società, convenzioni con i tifosi, e la soppressione delle sanzioni preventive patrimoniali. Inoltre, si vorrebbero ricalibrare (ridurre, per capirci) le sanzioni penali, favorendo pene alternative. Altri punti interrogativi, per i critici del decreto, la sanzione fino a 18 anni di reclusione per l'autore di lesioni gravissime, che sembra loro eccessiva, e la solita «vexata quaestio» del differimento sino a 48 ore della fattispecie di flagranza di reato. Siamo alle solite. Dopo il primo momento emozionale, cominciano i distinguo, i se e i ma...  
Nedo Canetti